

Il Governo smantella il soccorso pubblico e mette a rischio la sicurezza delle persone

Fp Cgil Lombardia: “Gravissima scelta politica. Non chiediamo favori. Pretendiamo diritti”

Milano, 5 febbraio 2026 – La situazione dei Vigili del Fuoco, anche in Lombardia, è il risultato di una scelta politica precisa: **lasciare il soccorso pubblico senza personale adeguato**, con ricadute dirette sulla sicurezza delle cittadine, dei cittadini e del personale operativo. Una scelta che ricade sul Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Ministero dell’Interno e, quindi, sul Governo.

“Da mesi i Comandi provinciali lombardi sono in forte sofferenza -, dichiara Michele Giacalone, coordinatore VVF Fp Cgil Lombardia -. Le squadre sono strutturalmente sottodimensionate, lo straordinario è diventato prassi ordinaria, il personale viene richiamato in servizio in modo continuo e numerosi mezzi restano fermi per mancanza di risorse. Non si tratta di una fase emergenziale, ma di una condizione ormai strutturale”.

Secondo la Fp Cgil, **l’assenza di interventi concreti da parte delle istituzioni** sta aggravando una situazione già critica, mentre si ricorre a soluzioni temporanee per supplire a carenze che richiederebbero scelte strutturali, anche in vista di eventi di rilevanza internazionale come le Olimpiadi Invernali. Questa condizione incide direttamente sulla capacità operativa del soccorso pubblico e determina un carico crescente sul personale dei Vigili del Fuoco.

“Nel frattempo circa mille Vigili del Fuoco già formati e impiegati nei servizi di soccorso nei distaccamenti volontari restano in attesa di stabilizzazione – considera Giacalone -. Si tratta di personale immediatamente disponibile, mentre chi è in servizio sostiene turni prolungati, con compensi di straordinario pari a circa 15 euro lordi l’ora”.

Le ricadute sul territorio sono concrete: **squadre incomplete, presidi in difficoltà operativa e un rischio crescente di riduzione della presenza di soccorso in alcune aree**, con effetti sui tempi di intervento.

A questo quadro si sommano le disposizioni della Legge di Bilancio 2026, che prevedono un progressivo **innalzamento dei requisiti pensionistici per i Vigili del Fuoco a partire dal 2027**. Una misura che, in assenza di un piano straordinario di assunzioni e stabilizzazioni, contribuisce ad aggravare la carenza di organico.

“Il lavoro dei Vigili del Fuoco ha caratteristiche di oggettiva usura -, osserva Giacalone -. Non solo non abbiamo la copertura Inail per i pericoli cui siamo esposti ma sul piano previdenziale il nostro lavoro usurante non viene riconosciuto in modo coerente. Permangono inoltre disparità di trattamento rispetto ad altri Corpi dello Stato, per i quali sono previste tutele più avanzate. Per tutte le ragioni esposte, rimarchiamo che non chiediamo favori ma pretendiamo diritti”.

“La Fp Cgil Lombardia chiede la stabilizzazione immediata di tutte e tutti i Vigili del Fuoco in attesa, un piano straordinario di assunzioni per la Lombardia, organici coerenti con le reali esigenze del territorio e risorse certe per rimettere in servizio i mezzi oggi fermi - dichiara il segretario regionale Dino Pusceddu -. Indebolire il soccorso pubblico e chi lo garantisce ogni giorno non rafforza lo Stato, ma ne compromette la capacità di tutela e di risposta ai bisogni delle persone. Di fronte a scelte che mettono a rischio la sicurezza collettiva, la Fp Cgil Lombardia continuerà a opporsi con determinazione e responsabilità”.